

XXIII Domenica TO - A

Antifona d'Ingresso

Tu sei giusto, Signore, e sono retti i tuoi giudizi: agisci con il tuo servo secondo il tuo amore.

Colletta

O Padre, che ci hai donato il Salvatore e lo Spirito Santo, guarda con benevolenza i tuoi figli di adozione, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna. Per Cristo, nostro Signore.

Prima Lettura

Dal libro del profeta Ezechiele. (Ez 33, 1.7-9)

Mi fu rivolta questa parola del Signore: "O figlio dell'uomo, io ti ho posto come sentinella per la casa d'Israele. Quando sentirai dalla mia bocca una parola, tu dovrai avvertirli da parte mia. Se io dico al malvagio: "Malvagio, tu morirai", e tu non parli perché il malvagio desista dalla sua condotta, egli, il malvagio, morirà per la sua iniquità, ma della sua morte io domanderò conto a te. Ma se tu avverti il malvagio della sua condotta perché si converta ed egli non si converte dalla sua condotta, egli morirà per la sua iniquità, ma tu ti sarai salvato".

Salmo 94 (95)

Ascoltate oggi la voce del Signore.

Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia.
Entrate: prostrati, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
È lui il nostro Dio
e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce.
Se ascoltaste oggi la sua voce!
"Non indurite il cuore come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova
pur avendo visto le mie opere".

Seconda Lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani. (Rm 13, 8-10)

Fratelli, non siate debitori di nulla a nessuno, se non dell'amore vicendevole; perché chi ama l'altro ha adempiuto la Legge. Infatti: "Non commetterai adulterio, non ucciderai, non ruberai, non desidererai", e qualsiasi altro comandamento, si ricapitola in questa parola: "Amerai il tuo prossimo come te stesso". La carità non fa alcun male al prossimo: pienezza della Legge infatti è la carità.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Dio ha riconciliato il mondo in Cristo, affidando a noi la parola della riconciliazione.

Alleluia.

Vangelo

Dal vangelo secondo Matteo. (Mt 18, 15-20)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ascolterà, prendi ancora

con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano. In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo. In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro".

Sulle Offerte

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace, salga a te nella celebrazione di questo mistero la giusta adorazione per la tua grandezza e si rafforzi la fedeltà e la concordia dei tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

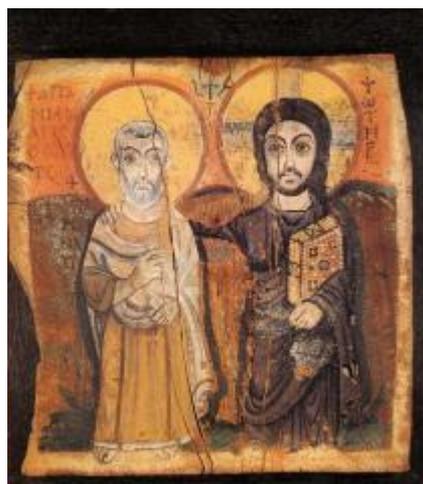
Comunione

Come il cervo anela ai corsi d'acqua, così l'anima mia anela a te, o Dio; l'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.

Dopo la Comunione

O padre, che nutri e rinnovi i tuoi fedeli alla mensa della parola e del pane di vita, per questi doni del tuo Figlio aiutaci a progredire costantemente nella fede, per divenire partecipi della sua vita immortale. Per Cristo nostro Signore.

Nel cammino della fraternità



La Parola che la Chiesa ci dona in questa Domenica ci chiama come discepoli ad imparare dal Maestro a crescere come fratelli, ad imparare cosa significa prendersi cura l'uno dell'altro. Amare Dio non è una realtà astratta, si fa carne anche nella responsabilità che abbiamo verso chi ci vive accanto, ma è anche vero che senza uno sguardo di fede è difficile e forse anche distruttivo avviarsi per la via della correzione fraterna.

Questo termine "correzione fraterna" sembra ormai una realtà relegata alle comunità monastiche, religiose, ma nel Vangelo il Signore ne parla come una chiama per tutti, per crescere in quel "amatevi gli uni gli altri" che ci rende custodi l'uno dell'altro. Gesù ci indica questa via come un modo di risanare una ferita che è fatta a tutto il corpo. Non si parla di una dimensione di peccato personale, fatto contro di me (lì Gesù ci chiede di perdonare infinitamente), ma contro la comunità, un male che ci colpisce e ferisce in quanto male. Sottrarsi alla denuncia, allo smascheramento del male vivendo in una omertà che si riveste con il voler mantenere la pace, è una menzogna perché l'amore che impariamo dal Vangelo si fa carne anche nella capacità di correggere colui che si ama. Non possiamo scegliere il silenzio per paura di perdere l'amico, ma proprio per questo amore che ci lega profondamente a lui dobbiamo vivere responsabilmente questo amore condannando e smascherando il male per ridare al fratello il suo volto generato dalla misericordia e dalla possibilità che Dio sempre da di ricominciare. I peccati che vanno a toccare la vita fraterna feriscono tutta la comunità, sono pietra di inciampo per il cammino di tutti, un dolore che interessa tutti. Sant'Agostino nella sua Regola scrive

delle parole interessanti che ci aiutano a comprendere meglio: “Se tuo fratello avesse una ferita nel corpo e volesse nascondere per timore della medicazione, non sarebbe crudele da parte tua tacere e misericordioso segnalare? Quanto più dunque devi rendere noto lo stato di quel fratello, affinché egli non imputridisca nel cuore in una rovina ancora maggiore!”. Non è una condanna o un puntare il dito, ma è un modo di manifestarsi dell’amore che condanna il peccato, ma non il peccatore che spesso quando cade è accecato dal male e non vede più la via della luce e della vita, ha bisogno (anche se a volte non se ne rende conto) di una mano che lo sollevi.

E’ opportuno sottolineare un altro elemento importante della correzione fraterna che è la preghiera. In un altro brano evangelico al capitolo 18 del Vangelo di Matteo dopo aver parlato di come si svolge la correzione fraterna Gesù dice: “se due di voi sopra la terra si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve la concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro».

La correzione mira alla conversione e per questo non può mai essere separata dalla preghiera perché il Padre illumini il cuore di questo fratello, disperda le tenebre del nemico e vi faccia penetrare la luce di Cristo certi che nessuna parola umana può far breccia nel cuore dell’uomo se non è lo Spirito ad aprire una breccia e la luce della sua verità e dell’amore. Anche la forza della comunione ha il suo peso: sapere che i fratelli stanno pregando per me è in alcuni casi l’unica pedagogia utile a sciogliere la durezza del cuore perché solo l’amore spezza la catena del male in se stessi e negli altri, l’amore che non si adira, non si scandalizza, non condanna, ma perdona e sostiene.

La correzione va quindi fatta con pazienza, dolcezza, gratuità e san Francesco aggiungerebbe con povertà senza appropriarsi del peccato altrui. Ma anche dal punto di vista di chi la riceve occorre molta umiltà e disponibilità ad aprire gli occhi per rimettersi in cammino sulla via del Vangelo. Questo è possibile solo se tra chi esercita la correzione e chi la riceve dimora il Signore che solo può sanare ogni ferita, che solo è capace con una sua Parola di salvarci, che solo è fonte e sostegno della vita di ogni fraternità.